

Tabella di confronto: obblighi di baseline – impegni aggiuntivi  
 Mis. 10 – Sottomisura 10.1 – Intervento 10.1.1 – Produzione Integrata

Baseline				Greening	Pratiche agricole ordinarie	Verificabilità e controllabilità	Valenza ambientale e agronomica	Costi aggiuntivi e/o minori redditi
Impegni aggiuntivi previsti dalla misura	Cgo e bcaa Condizionalità nazionale e regionale	Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari	Altri requisiti nazionali o regionali					
<b>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</b>								
<p>Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM).            Varietà, ecotipi, “piante intere” e portinnesti devono essere scelti in funzione delle specifiche condizioni pedoclimatiche di coltivazione.            Il materiale di propagazione deve essere sano e garantito dal punto di vista genetico:            - per le colture ortive: si deve ricorrere a materiale di categoria “Qualità CE”, accompagnato laddove previsto da Passaporto delle piante CE e dal Documento di commercializzazione, prodotto secondo le norme tecniche nazionali (D.M. 14 aprile 1997);            - per le colture arboree (piante, marze e portinnesti) si deve ricorrere a materiale di categoria “certificato”, virus esente o virus controllato. In assenza di</p>	Non pertinente.	Non pertinente.	Decreto 24 luglio 2003:Organizzazione del servizio nazionale di certificazione volontaria del materiale di propagazione vegetale delle piante da frutto.	Non pertinente	<p>Utilizzo materiale C.A.C. come da DM 14/04/1997.</p> <p>Il materiale certificato non è adottato ordinariamente ed è disponibile solo per alcune specie/varietà.</p>	<p>In caso di realizzazione di nuovi impianti all'interno del periodo di impegno verificare la disponibilità dei certificati fitosanitari richiesti dai Disciplinari (tracciabilità del materiale di moltiplicazione prodotto e presenza di Cartellini di certificazione (virus free) o a norma (virus tested).</p>	<p>Riduzione rischio fitosanitario.</p> <p>Maggiore garanzie delle qualità agronomiche e varietali.</p>	<p>La scelta del materiale di moltiplicazione pur essendo un impegno obbligatorio non viene preso in considerazione nel calcolo del premio nell'ambito dell'intervento produzione integrata.</p>

tale materiale potrà essere autorizzato, in deroga, materiale di categoria CAC, secondo le norme tecniche nazionali (D.M. 14 aprile 1997). nei disciplinari delle singole colture nella parte difesa.								
---	--	--	--	--	--	--	--	--

Baseline				Greening	Pratiche agricole ordinarie	Verificabilità e controllabilità	Valenza ambientale e agronomica	Costi aggiuntivi e/o minori redditi
Impegni aggiuntivi previsti dalla misura	Cgo e bcaa Condizionalità nazionale e regionale	Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari	Altri requisiti nazionali o regionali					
<b>Fertilizzazione</b>								
<p>È obbligatorio:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>disporre dei parametri analitici del suolo;</li> <li>definire un piano di fertilizzazione aziendale o comunque l'adozione delle schede a dose standard per coltura, come previsto nei disciplinari.</li> </ol> <p>Non è ammesso l'utilizzo agronomico dei fanghi di depurazione in qualità di fertilizzanti, vedi D. Lgs. 99/92, ad eccezione di quelli di esclusiva provenienza agroalimentare. Sono inoltre impiegabili i prodotti i cui principi attivi siano inseriti nell'allegato II del regolamento CE 889/2008.</p>	<p>CGO 1-Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;</p> <p>Decreto Ministeriale MIPAAF 7 Aprile 2006 (Decreto Effluenti).</p> <p>DGR recepimento direttiva nitrati</p> <p>DGR conferma ZVN</p> <p>In ottemperanza a quanto previsto dal titolo V del Decreto ministeriale 7 aprile 2006 e da quanto stabilito dai Programmi</p>	<p>Requisiti minimi relativi ai fertilizzanti: è applicato il codice di buona pratica istituito a norma della direttiva 96/676/CEE del Consiglio per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo.</p> <p>In particolare, in ottemperanza a quanto previsto nel codice buona pratica agricola e nel decreto interministeriale 07.04.2006 si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che aderiscono ai pagamenti agro-climatico-ambientali e all'agricoltura biologica, ai sensi, rispettivamente dell'art. 28 e dell'at.29 del Reg. CE n.1305/2013:</p> <p>- obblighi</p>	Non pertinente	Non pertinente	<p>La fertilizzazione e delle colture ha l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili. Nella pratica ordinaria non vengono eseguite le analisi al terreno e gli apporti di elementi nutritivi vengono eseguiti sulla base di ipotesi produttive dedotte dall'esperienza aziendale.</p> <p>Vengono considerati solo parzialmente gli apporti</p>	<p>Registrazione delle fertilizzazioni nelle schede di coltura.</p> <p>Verifica dei certificati delle analisi del suolo.</p> <p>Verifica del registro di magazzino per il carico e lo scarico dei fertilizzanti.</p> <p>Verifica delle fatture di acquisto dei fertilizzanti e relativo bilancio entrate/uscite.</p> <p>Controllo del magazzino per scorte rimanenti.</p>	<p>Il piano di fertilizzazione dei DPI persegue l'obiettivo di garantire produzioni di elevata quantità e qualità, della salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità.</p> <p>Le analisi del terreno e la valutazione del fabbisogno da parte delle colture sono elementi qualificanti dell'impegno base di misura ed aggiuntivi rispetto alla condizionalità ed ai requisiti minimi.</p> <p>Il piano di fertilizzazione si basa sulle</p>	<p>Minori spese per acquisto fertilizzanti e riduzione delle rese dovute al minore impiego di fertilizzanti.</p> <p>Manodopera per prelievo campioni per analisi del terreno.</p> <p>Manodopera per la redazione del piano di fertilizzazione.</p> <p>Le registrazioni delle fertilizzazioni nel "Registro Agronomico" sono aggiuntive rispetto agli obblighi di registrazione derivanti dalla condizionalità e/o dai requisiti</p>

	<p>d'Azione, si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che abbiano a disposizione terreni compresi in tutto o in parte nelle Zone Vulnerabili da Nitrati:</p> <p>A. obblighi amministrativi;  B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti;  C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;  D. divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti e dei fertilizzanti.</p>	<p>amministrativi;  - obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti;  - obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;  - divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti e dei fertilizzanti.</p>			<p>delle precessioni e non vengono attuate strategie per ridurre fenomeni di lisciviazione.</p> <p>Il frazionamento o degli apporti, soprattutto per l'azoto non è pratica sempre abituale.</p>		<p>previsioni di produzione, le caratteristiche pedologiche del terreno, le precessioni colturali, la piovosità invernale.</p> <p>Questo permette di garantire le rese riducendo le perdite e i fenomeni di eutrofizzazione delle acque superficiali.</p> <p>I disciplinari indirizzano verso l'utilizzo di fertilizzanti organici in un'ottica della loro efficienza e non dello smaltimento. Questo, oltre a ridurre il rischio di inquinamento permette di migliorare la fertilità del suolo sia per un incremento del tenore di sostanza organica e quindi una maggiore attività microbiologica.</p> <p>La produzione</p>	<p>minimi relativi ai fertilizzanti, dunque vengono computati fra i costi di transazione.</p>
--	---	---	--	--	---	--	---	---

							integrata si prefigge di coniugare di l'obiettivo di ottenere di produzioni di elevata qualità in quantità economicament e sostenibili, con quello di ridurre gli input fertilizzanti in maniera superiore rispetto ai limiti previsti dai CGO e dalle BCAA.	
--	--	--	--	--	--	--	--	--

Baseline				GREENING	PRATICHE AGRICOL E ORDINARI E	VERIFICABILIT À CONTROLLABI LITÀ	VALENZA AMBIENTAL E AGRONOMIC A	COSTI AGGIUNTIV I e/o MINORI REDDITI
IMPEGNI AGGIUNTIVI PREVISTI MISURA	DALLA CGO e BCAA CONDIZIONA LITÀ NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI	ALTRI REQUISITI NAZIONA LI O REGIONA LI					

FITOSANITARI								
Irrigazione								
<p>Obbligo di determinazione di epoche e volumi irrigui basandosi su:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'esigenza idrica della specie;</li> <li>- la quantità dell'acqua disponibile;</li> <li>- la qualità dell'acqua disponibile</li> <li>- le caratteristiche del terreno, in particolare il potenziale idrico e la conducibilità idraulica;</li> <li>- i parametri climatici, con particolare riferimento alla temperatura, all'umidità, al vento, alla radiazione solare (che determinano la traspirazione e l'evapotraspirazione) e alla piovosità.</li> </ul> <p>Obbligo per le aziende di:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. disporre dei dati termo-pluviometrici e registrarli: i dati termo-pluviometrici possono essere quelli aziendali ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica oppure quelli messi a disposizione dalla Regione Abruzzo o da altro Ente accreditato. La registrazione dei dati termo-pluviometrici non è obbligatoria per le colture irrigate tramite impianti microirrigui e per le aziende la cui S.A.U. è inferiore a 1 ha.</li> <li>2. determinare il volume massimo di adacquamento</li> </ol>	<p>BCAA2- Rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione.</p> <p>Al fine di assicurare un minimo livello di protezione delle acque è previsto il rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione a titolo gratuito od oneroso, ai sensi della normativa vigente.</p>	Non pertinente.	Non pertinente.	Non pertinente	<p>Nella pratica ordinaria l'irrigazione è gestita con l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico delle colture senza limitazioni dal punto di vista ambientale o di riduzione degli sprechi.</p>	<p>Registrazione degli interventi irrigui e del dato pluviometrico o della documentazione relativa al piano di irrigazione.</p> <p>Il controllo in campo consente la verifica del metodo irriguo adottato (per es.: assenza di irrigazione per scorrimento, presenza di pluviometri, di strumenti di monitoraggio).</p>	<p>Gli impegni dei DPI consentono un impiego della risorsa idrica che soddisfi il fabbisogno della coltura in modo razionale, senza mai superare la capacità di campo. Questo allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti, il trasporto di particelle solide, e lo sviluppo di avversità.</p>	<p>Registrazione dati irrigazioni sul "Registro Irrigazione".</p> <p>Eventuali costi per la redazione del piano irriguo, per l'acquisto e la manutenzione degli strumenti specialistici di rilievo.</p> <p>Costo registrazione dati meteo non ammissibile perché facente parte della difesa integrata obbligatoria: disponibilità dati meteo nei bollettini territoriali.</p> <p>Altri costi di registrazione degli interventi eseguiti sul "Registro Irrigazione" sono calcolati fra i costi di transazione.</p>

<p>per ciascun intervento irriguo, preferibilmente attraverso la stesura del bilancio idrico della coltura che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell'ambiente di coltivazione. Per le aziende che non elaborano il bilancio idrico, il volume massimo di adacquamento di riferimento per ciascun intervento è in funzione del tipo di terreno come riportato nell'allegato “Linee guida alla Irrigazione” e nelle note tecniche di coltura. I volumi massimi di adacquamento per coltura possono essere definiti nei disciplinari specifici di coltura.</p> <p>3. registrare le date e i volumi delle irrigazioni effettuate. Nel caso dell'irrigazione per aspersione registrare data e volume di irrigazione per ogni intervento, tranne nelle aziende di superficie inferiore a 2 ha per le quali è sufficiente indicare il volume di irrigazione distribuito per l'intero ciclo colturale insieme alle date di inizio e fine irrigazione. Nel caso della microirrigazione, registrare il volume</p>								
--	--	--	--	--	--	--	--	--

d'irrigazione per l'intero ciclo colturale e le date d'inizio e fine irrigazione. 4. utilizzare efficienti tecniche di distribuzione irrigua: es. irrigazione a goccia, microirrigazione, subirrigazione, pioggia a bassa pressione ecc.) compatibilmente con le caratteristiche e le modalità di distribuzione dei sistemi irrigui collettivi presenti sul territorio. È vietato il ricorso all'irrigazione per scorrimento.								
---	--	--	--	--	--	--	--	--

Baseline				Greening	Pratiche agricole ordinarie	Verificabilità e controllabilità	Valenza ambientale e agronomica	Costi aggiuntivi e/o minori redditi
Impegni aggiuntivi previsti dalla misura	Cgo e bcaa Condizionalità nazionale e regionale	Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari	Altri requisiti nazionali o regionali					
<b>Gestione del suolo</b>								
Per <u>gli appezzamenti di collina e di montagna con pendenza media superiore al 30%</u> : - è vietata la lavorazione principale del	BCAA 5- Gestione minima del suolo che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione. In particolare la distanza massima tra i solchi acquai è fissata in 80 m, nel caso di adozione delle norme nazionali.	Non pertinente.	Non pertinente.	Non pertinente	Nella normale pratica ordinaria le lavorazioni vengono effettuate per preservare le caratteristiche del suolo, ma non esistono vincoli a	Le pratiche inerenti la gestione del suolo sono registrate nell'apposita scheda del registro cartaceo o informatizzato.  Inoltre, l'impegno può essere verificato in loco con sopralluoghi nel periodo estivo/autunnale	L'impegno è applicato a tutte le colture prevedendo limitazioni al tipo ed alla profondità di lavorazione del suolo diversificate a seconda della pendenza media e del tipo di coltura	I costi aggiuntivi ed i mancati redditi derivanti dagli impegni relativi alla gestione del suolo sono estremamente variabili a seconda delle diverse

<p>terreno, - per le colture erbacee, sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificazione; - per le colture arboree all'impianto sono ammesse le lavorazioni puntuali o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente e nella gestione ordinaria l'inerbimento, anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci.</p> <p><u>Per gli appezzamenti con pendenza media</u></p>	<p>Tale impegno interessa i terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse in assenza di sistemazioni.</p> <p>BCAA4- Copertura minima del suolo. a) per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso: - assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre e il 15 maggio successivo; - o, in alternativa, adottare tecniche per la protezione del suolo (discissura, ripuntatura, lasciare i residui culturali, etc.)</p>					<p>determinate profondità di lavorazione rispetto alle pendenze del terreno con pericolo di fenomeni di erosione dovuta ad una errata gestione del suolo.</p> <p>Usualmente per la semina di colture annuali gli agricoltori nelle condizioni di pendenza superiore al 30% raramente effettuano arature con attrezzi rivoltatori, se non in taluni casi specialmente all'impianto di prati permanenti o di vigneti.</p>	<p>sugli appezzamenti in cui l'aratura è stata da poco eseguita o è addirittura in corso, misurando il profilo dell'ultimo solco di aratura aperto, o il settaggio dell'aratro sulla macchina per i casi in cui, casualmente, si intercettasse il momento preciso in cui l'agricoltore effettua le lavorazioni.</p>	<p>(seminativo o arborea). In particolare è prevista la riduzione delle lavorazioni, inerbimento dell'interfila negli impianti arborei e la riduzione della distanza tra i solchi d'acqua.</p> <p>Tali restrizioni si applicano anche su terreni che non manifestano fenomeni erosivi in presenza di sistemazioni.</p> <p>Gli effetti positivi riguardano il contrasto all'erosione e alla perdita di elementi nutritivi e il mantenimento della fertilità dei terreni.</p>	<p>condizioni, pertanto non vengono presi in considerazione nel calcolo del premio. Viene imputata la attività di registrazione su schede registro degli interventi eseguiti fra i costi di transazione.</p>
<p><u>compresa tra il 30% e il 10%:</u> - la profondità massima di lavorazione non può superare 0,30 m;</p>			<p>Non pertinente.</p>						

<p>- la lunghezza degli appezzamenti deve essere contenuta;</p> <p>- per le colture erbacee, apertura di opportuni solchi acquai per la regimazione idrica con una densità pari al 30% oltre quanto previsto dalle norme di condizionalità;</p> <p>- per le colture arboree, obbligo inerbimento delle interfile nel periodo invernale;</p> <p>- per le colture erbacee, obbligo presenza di copertura (cover crops) nel periodo autunno-invernale su almeno il 50% dei suoli aziendali.</p> <p>Per gli appezzamenti pianeggianti va prevista la copertura vegetale dei</p>								
---	--	--	--	--	--	--	--	--

<p>suoli con contenuto di argilla inferiore al 18%, con le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- colture arboree:</li> </ul> <p>obbligo inerbimento delle interfile nel periodo invernale;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- altre colture:</li> </ul> <p>obbligo presenza di copertura (con colture o cover crops) nel periodo autunno invernale su almeno il 50% dei suoli aziendali.</p> <p>Trattamenti con prodotti fitosanitari al terreno e per il controllo delle erbe infestanti come previsto nei disciplinari delle singole colture nella parte difesa.</p>								
--	--	--	--	--	--	--	--	--

Baseline				Greening	Pratiche agricole ordinarie	Verificabilità e controllabilità	Valenza ambientale e agronomica	Costi aggiuntivi e/o minori redditi
Impegni aggiuntivi previsti dalla misura	Cgo e bcaa Condizionalità nazionale e regionale	Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari	Altri requisiti nazionali o regionali					
<b>Difesa integrata</b>								
<p>Obbligo di giustificare i trattamenti sulla base dei monitoraggi aziendali delle fitopatie o delle soglie di intervento vincolanti o dei criteri di prevenzione riportati nel disciplinare in modo da limitare il numero di trattamenti.</p> <p>Obbligo di registrazione dei parametri di giustificazione degli impieghi (monitoraggio trappole a feromoni, controllo sui frutti) su registri colturali e registri di magazzino.</p> <p>Obbligo di utilizzare solo i principi attivi ammessi dai DPI per ciascuna coltura.</p>	<p>CGO 10-Regolamento (CE) n.1107/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari.</p> <p>Include gli obblighi, per tutte le aziende, di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-registrazione degli interventi fitosanitari (quaderno di campagna)</li> <li>- rispetto delle</li> </ul>	<p>Requisiti minimi relativi all'uso dei prodotti fitosanitari. Decreto Legislativo 14 agosto 2013, n.150 "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi".</p> <p>DM del 22 gennaio 2014 per l'Adozione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari prevede i seguenti impegni:</p> <p>a) gli utilizzatori</p>	Non pertinente	Non pertinente.	La difesa delle colture è basata prevalentemente su indicazioni preventive (e a seguito della applicazione del PAN anche sulla conoscenza di alcune informazioni generali in merito alla difesa integrata obbligatoria a valenza territoriale – non aziendali –	Registrazione impieghi e parametri di giustificazione su registri colturali e registri di magazzino. Qualora nelle schede campo siano indicati trattamenti per i quali è prevista una giustificazione, vengono verificate l'indicazione sulle schede dei parametri relativi.	L'impiego dei prodotti fitosanitari è giustificato in base ad osservazioni aziendali (monitoraggi, soglie, modelli previsionali) o criteri preventivi sempre basati sulle condizioni aziendali o sulle indicazioni dei bollettini fitosanitari territoriali di difesa integrata volontaria.	<p>Maggiori costi dei prodotti utilizzati nella difesa integrata delle colture ed il diserbo.</p> <p>Costi aggiuntivi di manodopera per monitoraggio delle fitopatie inserito più chiaramente come impegno e controllabile attraverso le registrazioni.</p> <p>Costi aggiuntivi per la manodopera</p>

<p>Obbligo di rispettare le dosi, il numero di trattamenti e le modalità di distribuzione dei prodotti fitosanitari (litri o Kg/ha) indicati nei DPI.</p>	<p>prescrizioni di utilizzo previste nell'etichetta del prodotto impiegato; -presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari ed evitare la dispersione nell'ambiente in conformità con quanto previsto al punto VI.1 dell'allegato VI del Decreto MIPAAF 22 gennaio 2014 di adozione del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN).</p> <p>CGO 4- Reg. (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce</p>	<p>professionali di prodotti fitosanitari dimostrano la conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria (allegato III del D.lgs 150/2012) attraverso il possesso dei documenti relativi alle basi informative disponibili (possesso del bollettino fitosanitario su supporto cartaceo, informatico, etc.) o tramite una specifica consulenza aziendale.</p> <p>b)gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dal 26 novembre 2015 hanno l'obbligo di possedere il certificato di abilitazione per l'acquisto o l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, come prescritto dal CGO 10. Il riferimento nel D.M. del 22 gennaio 2014 è al punto A.1.2, relativo ai "Certificati di abilitazione e all'acquisto e certificati di abilitazione alla vendita". Fino alla data del 26 novembre</p>			<p>rese disponibili attraverso i bollettini fitosanitari di difesa integrata obbligatoria, manuali, dati meteorologici, etc.).</p> <p>L'applicazione dei prodotti fitosanitari si basa sul rispetto delle norme indicate in etichetta. Gli utilizzatori professionali rispettano le indicazioni in etichetta che consentono un numero maggiore di trattamenti rispetto a quelli consentiti dalle schede di difesa integrata.</p> <p>Nella pratica ordinaria quindi gli utilizzatori professionali possono</p>	<p>campo.</p> <p>Per gli interventi di difesa per cui vale l'indicazione dei Bollettini di Produzione Integrata, l'addetto al controllo verifica su di essi la compatibilità delle date dei trattamenti eseguiti.</p> <p>Verifica, attraverso l'esame delle schede di coltura, oltre all'ammissibilità all'impiego dei singoli principi attivi sulla coltura/avversità, anche il rispetto degli ulteriori vincoli di numero massimo di interventi e dosi massime o altri indicati nei DPI.</p> <p>Mediante ispezione degli appezzamenti con colture in atto si riscontra l'eventuale evidenza di esiti di trattamenti fitosanitari, soprattutto nel caso in cui le schede non contengono registrazioni.</p>	<p>limitati i prodotti fitosanitari contenenti le sostanze attive classificate come pericolose e/o contenenti determinate frasi di rischio per l'ambiente e per gli effetti cronici sulla salute umana.</p> <p>Sono escluse o fortemente limitate le sostanze attive che verranno classificate come candidate alla sostituzione, secondo quanto previsto dal Regolamento 1107/09/UE.</p> <p>Questo determina normalmente, rispetto alla pratica ordinaria, un vantaggio in termini quantitativi (minori quantità di prodotti fitosanitari, numero minore di trattamenti) e vantaggi di tipo</p>	<p>sia per raccolta campioni sia per registrazioni difesa integrata volontaria (catture trappole, esiti campionamenti o visuali, etc.).</p>
---	---	---	--	--	---	---	---	---

	<p>l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare.</p> <p>Tale atti è pertinente in relazione all'obbligo della presenza del registro dei trattamenti in azienda, aggiornato e conforme.</p>	<p>2015 tale certificato di abilitazione è obbligatorio per chi acquista ed utilizza prodotti fitosanitari classificati ed etichettati come molto tossico, tossico o nocivo.</p> <p>c) gli utilizzatori professionali rispettano le disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari riportate nell'allegato VI.1 al Decreto MIPAAF del 22 gennaio 2014.</p> <p>d) le disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione vigente.</p>			<p>effettuare più trattamenti e non hanno vincoli sul tipo di sostanza attiva e tipo di prodotti fitosanitari autorizzati. Questo favorisce un maggiore controllo delle avversità e del mantenimento o della qualità merceologica a rispetto alla produzione integrata.</p>	<p>E' possibile, a seconda del periodo, il prelievo di materiale vegetale – frutti, foglie, infestanti, etc. – per analisi dei residui di prodotti fitosanitari. Ciò in particolar modo risulta raccomandato nei casi in cui, sulle schede, risultino non indicati i trattamenti ritenuti fondamentali per la coltura nella zona e/o nel periodo specifico.</p>	<p>qualitativo sulla riduzione dei rischi per la salute umana – in primo luogo degli operatori agricoli – e per l'ambiente; in particolare si riduce od evita la presenza di inquinanti nocivi e tossici nelle acque e nell'ambiente naturale, riducendo i relativi effetti negativi sulla flora e la fauna.</p> <p>L'impiego di prodotti selettivi consente inoltre di rispettare l'entomofauna utile, contribuendo ulteriormente alla riduzione dell'impiego dei fitofarmaci.</p> <p>Ulteriori vincoli permettono una più efficace gestione della problematica delle resistenze.</p>	
--	--	---	--	--	---	---	--	--